

QUELLI CHE....

E' diventato uno dei tormentoni più martellanti di questi ultimi decenni; in televisione, sui giornali, nel linguaggio corrente quei due pronomi hanno assunto il ruolo di soggetto di innumerevoli frasi: nei titoli, negli elenchi, nelle enunciazioni, a volte di senso compiuto, a volte senza predicato verbale o complemento oggetto, o addirittura da soli (*Quelli che....* e basta).

Certamente Enzo Jannacci ha le sue colpe, in tutto questo. Il geniale autore di tanti versi surreali magistralmente trasportati in musica, cambiando in continuazione verbi e oggetti nella sigla di quel fortunato programma televisivo (*Quelli che il calcio*) aveva in certo qual modo dato la stura a tutti "Quelli che...." sarebbero seguiti negli anni.

Non intendo allontanarmi dal gregge. Anch'io dunque, sperando di crearvi disagio, vi sgranerò un rosario di "Quelli che...." al tavolo da gioco mi hanno da sempre creato e tuttora mi creano un grande....disagio.

- Quelli che....a volte mettono il cartellino dello STOP, a volte non.
- Quelli che.... dopo lo STOP avversario, a volte dichiarano dopo un secondo, a volte dopo venti secondi, a volte dopo un minuto.
- Quelli che....alertano quando non devono.
- Quelli che....non alertano quando devono.
- Quelli che.... quando sono difensori, a volte gettano la loro carta, a volte la poggiano, a volte la punciano sul tavolo.
- Quelli che....mostrano di gradire, oppure di disapprovare, la licita o la giocata del compagno.
- Quelli che....guardano in faccia il compagno.
- Quelli che....guardano insistentemente gli avversari.
- Quelli che....commentano o giudicano il gioco degli avversari.
- Quelli che....chiedono spiegazioni sulle licite degli avversari quando non devono.
- Quelli che.... nelle vesti del morto, muovono le carte prima che il compagno indichi loro quale giocare.
- Quelli che....chiamano l'Arbitro quando non devono.
- Quelli che....non chiamano l'Arbitro quando devono.
- Quelli che....prolungano inutilmente il gioco, pur non essendovi alcuna possibilità di realizzare prese supplementari.
- Quelli che....dovendo indovinare quale carta giocare, aspettano quaranta minuti nel tentativo di trovare la soluzione nell'insofferenza dell'avversario.
- Quelli che....toccano tre o quattro cartellini licitativi prima di poggiare sul tavolo quello che hanno scelto.
- Quelli che....quando ritengono di aver subito un torto, invece di comportarsi in uno dei due modi corretti (chiamare l'Arbitro oppure non aprire bocca) intavolano con gli avversari una sterile discussione, spesso con modi scortesi.
- Quelli che....tengono trenta minuti sospesa per aria la carta che certamente giocheranno.
- Quelli che....quando illustrano il significato di una licita alertata, guardano in faccia il partner, per assicurarsi che quel significato sia comune ad entrambi.
- Quelli che...."Non potevo essere singolo, ci avrei attaccato senza pensare".
- Quelli che.... pensano a lungo prima di rinunciare a vincere la presa, per garantire al compagno che stanno tenendo aperte le comunicazioni.
- Quelli che....il 30 per 100 dei punti guadagnati deriva loro dal sistematico, scientifico, continuo sfruttamento del Regolamento di Gara.
- Quelli che....arrivano sempre in ritardo ad ogni inizio di turno.
- Quelli che....stanno mezz'ora al cellulare per spiegare al loro interlocutore che la parmigiana è più saporita se le melanzane sono state precedentemente fritte.

- Quelli che....nemmeno li sfiora l'idea che per accampare diritti bisogna prima aver assolto ai propri doveri.
- Quelli che....predicano bene e razzolano male.

E qui mi fermo, nonostante molti altri "malvezzi" abbiano certamente diritto d'asilo in questo elenco. Voglio invece insistere su uno di essi, perché costantemente frequentato dalla quasi totalità dei giocatori. Mi riferisco alla non corretta procedura adottata a seguito dello Stop. Attenzione, ho detto *a seguito* dello Stop, perché l'esperienza mi ha ampiamente dimostrato che la maggior parte dei bridgisti non ha ancora capito (alcuni fanno finta di non aver capito) che lo Stop è stato introdotto per **tutelare chi effettua una licita a salto**, e non i suoi avversari. Fateci caso: quanto tempo passa di norma fra lo Stop e il Passo del primo avversario? Al massimo un secondo. E questo cosa significa? Significa che chi dice Passo ha pochi punti e una mano più o meno bilanciata, per il semplicissimo motivo che non ha carte che giustificano non solo un intervento ma neppure la necessità di riflettere qualche secondo se effettuarlo oppure non; questa "informazione" è fondamentale per il partner: costui non riaprirà mai se in possesso di una mano al limite. Se invece si aspettassero otto secondi (all'incirca) prima di seguire con il Passo, il compagno non saprebbe se il suo sodale fosse in possesso di una mano debole oppure di una mano al limite, con la quale l'intervento sarebbe rischioso, e dovrebbe a sua volta decidere se correre o meno il rischio di un ingresso in dichiarazione. La cosa buffa, diciamo così, è che coloro che si comportano in questo modo sono poi i più accaniti nel far notare agli avversari la mancata esibizione del cartellino dello Stop. Per carità, non sto negando la liceità di tale osservazione; tuttavia le conseguenze della mancata presentazione dello Stop sono ben poca cosa al confronto con ciò che abbiamo appena visto. C'è infatti da osservare che l'eventuale dolo insito nella scelta di esibire o non il cartellino (per esempio, 2SA preceduto dallo Stop = 20 P.O., senza lo Stop = 21 P.O.) non è un grande vantaggio per chi praticasse questa strada; mentre è di tutta evidenza il danno provocato alla propria causa se, effettuata una licita a salto non preceduta dallo Stop, l'avversario si ritenesse giustamente autorizzato a dosare a proprio piacimento le pause di riflessione prima di dire Passo.

E concludo con il riportare il punto 2 del comma A dell'articolo 74 del Codice Internazionale del Bridge di Gara (l'unico testo di bridge che qualsiasi bipede il quale volesse ambire alla qualifica di bridgista dovrebbe obbligatoriamente imparare a memoria):

"Il giocatore deve accuratamente evitare qualsiasi rilievo o azione che potrebbe provocare fastidio o imbarazzo a un altro giocatore, o che potrebbe ridurre il divertimento del gioco".